



N° PAP-04712-2016

Si attesta che il presente atto è stato affisso all'Albo Pretorio on-line dal 02/11/2016 al 16/11/2016

L'incarico della pubblicazione
CLAUDIO LAUDISA

COMUNE DI LECCE
PROVINCIA DI LECCE

SETTORE: SETTORE 14 PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE DSG N° 02820/2016 del 02/11/2016

N° DetSet 00192/2016 del 02/11/2016

Dirigente: MARIA ANTONIETTA GRECO

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 59/2013 per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche provenienti dall'azienda agrituristica "Masseria Giampaolo", sita in Lecce alla contrada G. Monticelli. Richiedente: azienda agricola – agriturismo – frantoio oleario di Annalisa Fedele.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

La sottoscritta arch. Maria Antonietta Greco, in qualità di Dirigente, attesta che la presente copia cartacea della Determinazione Dirigenziale n° DSG 02820/2016, composta da n° 7 fogli, è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs N° 82/2005.

18 NOV. 2016

LECCE, li _____

Firma e Timbro dell'Ufficio
IL DIRIGENTE U.T.C.
SETTORE URBANISTICO
arch. *M. Antonietta GRECO*

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.

Premesso che:

con nota acquisita al protocollo generale di questo Comune in data 10/06/2016 al num. 81196 la sig.ra Annalisa Fedele nata a Lecce il 02/01/1961 e residente in San Cesario di Lecce alla via Lecce n. 55/C, C.F. FDLNLS61A42E506J in qualità di titolare "dell'azienda Agricola - Agriturismo - Frantoio Oleario di Annalisa Fedele" con sede legale in San Cesario alla via Lecce n. 55 e recante P.IVA 03470590757, presentava istanza di AUA avente ad oggetto gli scarichi delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche provenienti dall'azienda agrituristica "Masseria Giampaolo", sita in Lecce alla contrada G. Monticelli;

con nota prot. n. 106370/2016 del 28.07.2016, lo sportello SUAP di questa A.C. trasmetteva, alla Provincia di Lecce ed al Settore Ambiente di questa A.C., la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla sig.ra Annalisa Fedele allegando la seguente documentazione:

- studio idrogeomorfologico;
- tav. 1 relazione tecnica;
- tav. 2 planimetria impianto di depurazione;
- tav. 3 ubicazione fossa settica
- documentazione fotografica;
- autorizzazione comunale scarico recante prot. n. 73964/2016.

con nota prot. n. 73964/2016 del 25/05/2016 il settore Ambiente rilasciava, alla sig.ra ANNALISA FEDELE, nata a Lecce il 02/01/1961 e residente in San Cesario di Lecce alla via Lecce n. 55/C, C.F. C.F. FDLNLS61A42E506J, in qualità di titolare "dell'azienda Agricola - Agriturismo - Frantoio Oleario di Annalisa Fedele" con sede legale in San Cesario alla via Lecce n. 55 e recante P.IVA 03470590757, l'autorizzazione allo scarico per subirrigazione negli strati superficiali del suolo per le acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche provenienti dall'attività agrituristica denominata "Masseria Giampaolo" sita in Lecce alla contrada G. Monticelli riportante determinate prescrizioni;

con nota prot. n. 52749 del 04/10/2016, acquisita al protocollo generale di questa A.C. in data 06/10/2016 al n. 01377775, la Provincia di Lecce servizio Ambiente, riferiva quanto segue:".....omissis....., esaminata la documentazione prodotta si comunica quanto segue:omissis.....Nulla Osta pertanto da parte di questo servizio al rilascio dell'AUA, stante l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione allo scarico da parte del competente ufficio comunale.”;

l'art. 4, comma 7, del DPR n. 59 del 13.03.2013 prevede, nel caso sia necessario acquisire esclusivamente l'autorizzazione unica ambientale ai fini del rilascio, della formazione, del rinnovo o dell'aggiornamento di titoli abilitativi di cui all'art. 3, commi 1 e 2 del medesimo DPR, l'adozione del provvedimento da parte dell'Autorità competente e la sua trasmissione al S.u.a.p. per il rilascio del titolo;

il R.R. 26/13 prevede, all'art 2, l'obbligo al riutilizzo ai fini irrigui, domestici o industriali delle acque meteoriche di dilavamento salvo dimostrata impossibilità tecnica motivata da circostanziata relazione redatta da tecnico abilitato;

all'art. 11 del Regolamento Regionale n. 26/2013 si riporta quanto segue: “Fermo restando l'obbligo, ove tecnicamente possibile, di riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed altri usi consentiti dalla legge, le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, opportunamente trattate secondo quanto

stabilito dall'art. 10 del presente Regolamento, nei casi in cui ci sia eccedenza delle stesse acque recuperate per gli usi consentiti, ovvero l'impossibilità di riutilizzo, sono recapitate secondo il seguente ordine preferenziale: a. rete fognaria nera, nel rispetto delle prescrizioni regolamentari del Soggetto Gestore per scarichi di tipo industriale e previa valutazione della compatibilità qualitativa e quantitativa del sistema fognario/depurativo; b. acque superficiali compresi i corpi idrici artificiali; c. corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, suolo e strati superficiali del sottosuolo, qualora l'Autorità competente accerti l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, di utilizzare i recapiti precedentemente elencati.”;

con Regolamento Regionale n.26 del 16/12/2011, la Regione Puglia ha disciplinato gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E. (Abitanti Equivalenti), ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (Servizio Idrico Integrato) come espressamente riportato nell'art.8 del citato Regolamento;

l'art.7 comma 2 del R.R. Puglia 26/2011 stabilisce, in esecuzione dell'art. 42 comma 1 della L.R. Puglia n. 24/1983 e s.m.i.: "I Comuni esercitano le funzioni inerenti le autorizzazioni per gli Scarichi sul suolo, nelle aree potenzialmente idonee così come individuate dal piano regionale di risanamento delle acque, dei reflui provenienti da insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5000 metri cubi, da campeggi e villaggi turistici in aree non servite da pubblica fognatura.”;

l'art.107, comma 2, del D.Lgs. 267/00 stabilisce: “spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale”;

l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. 267/00 attribuisce ai dirigenti, tra l'altro: “i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie”;

Tanto premesso e visto:

- le relazioni tecniche a firma dell'ing. Cesario FILIPPO, iscritto all'ordine degli ingegneri della provincia di Lecce al n. 2659 e lo studio idrogeomorfologico a firma del dott. Geologo Francesco GIANFREDA iscritto all'ordine dei geologi della Puglia con n. 417, aventi ad oggetto lo smaltimento dei reflui domestici, con impianto di subirrigazione, provenienti dall'attività suddetta;
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la Legge 241/90 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.,
- il Regolamento Regionale n. 26 del 16/12/2011 e ss.mm.ii.;
- il Piano di Tutela delle Acque della regione Puglia, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 677 del 20.10.2009;
- la delibera di G.M. n. 37/13 con cui è stata approvata la regolamentazione delle determine dirigenziali;
- Il D.P.R. n. 59/2013 del 13.03.2013 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente prot. n. 49801 del 07.11.2013;
- il D.Lgs. n. 159 del 06.09.2011, codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e la nota della Prefettura di Lecce prot. n. 0023840 del 27/03/2015;

IL DIRIGENTE

Rilevato che:

la sig.ra Annalisa Fedele, nell'istanza prodotta affermava quanto segue: "che l'attività in oggetto, per la quale si richiede ^autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche e/o assimilabili non recapitate in pubblica fognatura, mediante chiarificazione e stabilizzazione in vasche settiche tipo imhoff^, è soggetta all'applicazione del D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, in quanto trattasi di impresa di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18.04.2005.";

i sistemi previsti per il trattamento e smaltimento delle acque reflue di che trattasi, oggetto della richiesta di autorizzazione allo scarico, da realizzarsi presso l'impianto in oggetto, sono costituiti da Fossa Imhoff, preceduta da un pozzetto degrassatore e, rete di subirrigazione secondo le disposizioni di cui al R.R. 12 Dicembre 2011, n. 26;

ai sensi del Regolamento Regionale n. 26 del 16/12/2011 per il tipo di scarico non sono richiesti limiti allo scarico in quanto è sufficiente la verifica sul rispetto dei requisiti minimi di dimensionamento (Cfr. Tab. B allegato 2 a R.R. 26/2011);

con nota prot. n. 73964/2016 del 25/05/2016 il settore Ambiente rilasciava, alla sig.ra ANNALISA FEDELE, nata a Lecce il 02/01/1961 e residente in San Cesario di Lecce alla via Lecce n. 55/C, C.F. C.F. FDLNLS61A42E506J in qualità di titolare "dell'azienda Agricola - Agriturismo - Frantoio Oleario di Annalisa Fedele" con sede legale in San Cesario alla via Lecce n. 55 e recante P.IVA 03470590757, l'autorizzazione allo scarico per subirrigazione negli strati superficiali del suolo per le acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche provenienti dall'attività agrituristica denominata "Masseria Giampaolo" sita in Lecce alla contrada G. Monticelli riportante determinate prescrizioni;

con nota prot. n. 52749 del 04/10/2016, acquisita al protocollo generale di questa A.C. in data 06/10/2016 al n. 01377775, la Provincia di Lecce servizio Ambiente, riferiva quanto segue:".....omissis....., esaminata la documentazione prodotta si comunica quanto segue:omissis.....Nulla Osta pertanto da parte di questo servizio al rilascio dell'AUA, stante l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione allo scarico da parte del competente ufficio comunale.";

Ritenuto pertanto che possa darsi luogo al rilascio, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.P.R. 59 del 13/03/2013, a favore della sig.ra ANNALISA FEDELE, nata a Lecce il 02/01/1961 e residente in San Cesario di Lecce alla via Lecce n. 55/C, C.F. C.F. FDLNLS61A42E506J in qualità di titolare "dell'azienda Agricola - Agriturismo - Frantoio Oleario di Annalisa Fedele" con sede legale in San Cesario alla via Lecce n. 55 e recante P.IVA 03470590757, dell'Autorizzazione Unica Ambientale sostitutiva dell'autorizzazione allo scarico per subirrigazione negli strati superficiali del suolo per le acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche provenienti dall'attività agrituristica denominata "Masseria Giampaolo" sita in Lecce alla contrada G. Monticelli.

Verificato:

- La regolarità dell'istruttoria svolta dall'ufficio;
- Il rispetto della tempistica prevista dalla legge;
- L'idoneità del presente atto a perseguire gli interessi generali dell'azione amministrativa;
- La conformità a leggi, statuto e regolamenti;

esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica e per l'effetto

DETERMINA

1. di rilasciare, ai sensi dell'art. 4 comma 7, dell'art. 6 comma 1 del D.P.R. n. 59 del 13.03.2013 e ai sensi dell'art. 14 comma 3 del R.R. n. 26/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della sig.ra ANNALISA FEDELE, nata a Lecce il 02/01/1961 e residente in San Cesario di Lecce alla via Lecce n. 55/C, C.F. C.F. FDLNLS61A42E506J in qualità di titolare "dell'azienda Agricola - Agriturismo - Frantoio Oleario di Annalisa Fedele" con sede legale in San Cesario alla via Lecce n. 55 e recante P.IVA 03470590757, dell'Autorizzazione Unica Ambientale sostitutiva dell'autorizzazione allo scarico per subirrigazione negli strati superficiali del suolo per le acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche provenienti dall'attività agrituristica denominata "Masseria Giampaolo" sita in Lecce alla contrada G. Monticelli nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni vincolanti:

→ il titolare dello scarico, dovrà realizzare tutte le necessarie attività, finalizzate a garantire il rispetto delle prescrizioni di cui alla Parte Terza del D.L. vo n. 152/2006 e s.m.i., e del Regolamento Regionale 12 Dicembre 2011, n. 26, con particolare riferimento, in relazione alla tipologia delle acque reflue da scaricare indicate nella documentazione prodotta dalla ditta, atte a:

a) garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti effettuando idonea manutenzione dei singoli sistemi utilizzati per il trattamento dei reflui;
b) garantire che lo scarico, ivi comprese le operazioni ad esso connesse, siano effettuati in conformità alle disposizioni del D.lg. n. 152/2006 Parte Terza e s.m.i. e del Regolamento Regionale 12 Dicembre 2011, n. 26 e ss.mm.ii., senza pregiudizio per il corpo ricettore, per la salute pubblica e l'ambiente;

→ effettuare idonea manutenzione della trincea disperdente dei reflui depurati, al fine di assicurare la capacità depurativa del suolo ed evitare impaludamenti con conseguente riduzione del potere drenante, per assicurare idonee condizioni di sicurezza ambientale, evitando alterazioni agli ecosistemi, al suolo ed alle colture, nonché rischi igienico-sanitari per la popolazione esposta e comunque nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sanità e sicurezza;

→ garantire nel tempo il corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento, soprattutto in relazione alle variazioni del numero di Abitanti Equivalenti;

→ devono essere rispettate le distanze di sicurezza previste dalle normative specifiche per muri perimetrali, pozzi, condotte di acqua potabile e distanza tra il massimo livello della falda ed il fondo della trincea, ecc.;

→ informare, lo sportello SUAP comunale ed il settore Ambiente di questa A.C., circa la localizzazione dello scarico trasmettendo la correlata documentazione cartografica (sistema cartografico WGS 84 fuso 33N). Le zone di rispetto, devono essere adeguatamente segnalate mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici;

→ la falda a valle del sistema di dispersione, per una distanza di almeno 100 m da essa, non potrà essere utilizzata per usi potabili o domestici, o per l'irrigazione di prodotti da mangiare crudi;

→ lungo l'asse della condotta dovranno essere messe a dimora piante sempreverdi ad elevato apparato fogliare tali da garantire il rapido smaltimento del liquido chiarificato mediante evapotraspirazione;

→ i fanghi rivenienti dal processo di depurazione delle acque reflue di che trattasi, e/o altri possibili rifiuti prodotti presso l'insediamento devono essere smaltiti secondo le modalità previste

dalla Parte Quarta del D.L. vo n. 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i, ovvero dal D.L. vo n. 99/92, con la stessa frequenza, relativamente ai fanghi, indicata al punto 1.2 dell'Allegato 4 del R.R. n. 26/2011;

- dovrà essere effettuata sugli impianti una frequente ispezione visiva dalla quale non devono risultare reflui torbidi e maleodoranti;
- Il titolare dell'autorizzazione allo scarico dovrà verificare che la superficie di terreno, nella quale è ubicata la rete di subirrigazione, non presenti avvallamenti o affioramenti di liquami. Qualora si verificano tali eventualità dovrà essere ristrutturata completamente la rete ed essere riportata alla sua funzionalità iniziale;
- è fatto sin d'ora obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura (S.I.I.), non appena sia realizzato siffatto servizio pubblico, separando le acque meteoriche da quelle reflue domestiche prima dell'immissione nella condotta;
- il titolare dello scarico dovrà notificare all'Ente autorizzante ogni variazione rilevante delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico, eventuali adeguamenti dimensionali degli impianti nonché il trasferimento della proprietà e/o della gestione dell'impianto di depurazione;

2. dare atto che questo Settore si riserva il diritto, ai sensi dell'art. 5, c. 5, del D.P.R. 59/13 di imporre il rinnovo o la revisione delle prescrizioni della presente autorizzazione prima della sua scadenza se:

- richiesto dalla Provincia di Lecce e/o da altra autorità competente;
- le prescrizioni stabilite impediscono o pregiudicano il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di programmazione e pianificazione di settore;
- è richiesto da nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali;

3. di fare salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti derivanti dalla legislazione vigente;

4. dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente determinazione e di ogni altra norma di legge e regolamento in materia nonché, di disposizioni emanate dall'Autorità amministrativa, non espressamente richiamate dal presente provvedimento, comporterà l'adozione dei provvedimenti di revoca o sospensione di cui al D.lgs. n. 152/2006 e l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo V del succitato decreto;

5. dare atto che la presente Autorizzazione Unica Ambientale, ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del provvedimento di AUA e si intende rilasciata con salvezza dei diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il titolare dell'autorizzazione viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi. La società dovrà richiedere, ai sensi dell'art 5, c. 1, del D.P.R. n. 59/2013, almeno sei mesi prima della scadenza il rinnovo del provvedimento di A. U. A., inviando all'autorità competente, tramite il SUAP del Comune di Lecce, un'istanza corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'art. 4, comma 1 e precisamente:

- dichiarazione che non sono intervenute modifiche e/o variazioni sulla natura dello scarico;
- dichiarazione circa la destinazione alla data di comunicazione dell'immobile oggetto d'intervento;
- dichiarazione che non sono intervenute modifiche circa il numero di A.E. da servire;
- dichiarazione tecnica attestante lo stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti;
- copia dei formulari (FIR) di smaltimento dei fanghi presso i centri autorizzati;

a tal fine, ai sensi del c. 2 del D.P.R. n. 59/2013, è consentito far riferimento alla documentazione già in possesso dell'autorità competente qualora le condizioni d'esercizio, o comunque le informazioni in essa contenute, siano rimaste immutate.

6. dare atto che il presente provvedimento non costituisce titolo abilitativo sotto il profilo urbanistico – edilizio;

7. dare atto che il presente provvedimento dovrà essere trasmesso:

- a) Alla sig.ra Fedele Annalisa residente in San Cesario di Lecce alla via Lecce n. 55/C;
- b) Al Settore Ambiente di questa Amministrazione Comunale, viale Aldo Moro n. 30/3 – Lecce;
- c) Alla Provincia di Lecce – Servizio Ambiente e Tutela Venatoria, via Umberto I° n.13 - Lecce;
- d) Alla ASL Lecce – Dipartimento di Prevenzione - Servizio SISP, viale Don Minzoni n. 08 - Lecce;
- e) Alla Regione Puglia- dipartimento agricoltura, sviluppo rurale, tutela dell'ambiente, sezione risorse idriche, servizio monitoraggio e gestione integrata risorse;
- f) All'Arpa Puglia Dipartimento di Lecce, via Miglietta n. 02 - Lecce;
- g) Alla Polizia Provinciale, Palazzo ex Consorzi SISRI - Zona Industriale - Lecce;

8. dare atto che gli estremi del presente atto dovranno essere pubblicati nella sezione trasparenza del sito internet dell'Ente ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

9. dare atto che Il presente provvedimento non prevede impegno di spesa;

10. dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg dalla trasmissione dell'atto stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla data di pubblicazione.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito istituzionale per il periodo della pubblicazione.

